



COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune

il 17 SET 2013 N. 1676 e vi resterà 15 giorni

consecutivi fino al - 2 OTT 2013

Li 17 SET 2013

IL RESPONSABILE DELL'ALBO

C O P I A

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. **23** del **27 agosto 2013**

OGGETTO: Determinazioni in ordine alle diverse situazioni nelle quali si trovano gli impianti fotovoltaici installati sul territorio comunale

Addì **27 agosto 2013**, alle ore 09,30 col prosieguo, nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, a seguito di avvisi notificati a norma di legge, si è riunito in sessione straordinaria di prima convocazione il Consiglio Comunale sotto la presidenza del geom. Carlo NARDULLI e con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Eugenio DE CARLO.

☐ All'appello nominale risultano (P = presente; A = assente):

☒ All'inizio della trattazione dell'argomento risultano (P = presente; A = assente):

Giovanni GUGLIOTTI	Sindaco	P			
Annibale CASSANO	Consigliere	P	Giovanni PRENNA	Consigliere	A
Maurizio CRISTINI	Consigliere	P	Giuseppe Fiore ROCHIRA	Consigliere	P
Michele D'AMBROSIO	Consigliere	P	Walter ROCHIRA	Consigliere	P
Marisa DESCRIVO	Consigliere	P	Leonardo RUBINO	Consigliere	P
Stefano IGNAZZI	Consigliere	P	Cosimo SCARATI	Consigliere	A
Rocco Vito LORETO	Consigliere	P	Tommaso TRIA	Consigliere	P
Carlo NARDULLI	Consigliere	P	Carmela TROVISI	Consigliere	P
Vito PERRONE	Consigliere	P	Girolama Simonetta TUCCI	Consigliere	P

PRESENTI N. 15

ASSENTI N. 02

Il Presidente, quindi, passa alla discussione del 2° punto dell'odierno ordine del giorno.

Relaziona il cons. Loreto, in riferimento all'allegata proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la relazione del cons. Loreto e gli interventi dei consiglieri succedutisi, giusto allegato resoconto per stenotipia a cui si rimanda *per relationem*

.....omissis.....

Dato atto che durante la discussione rientrano i cons. Prenna e Scarati e si allontanano i cons. Cristini e

Prenna. Presenti 15 consiglieri

Udito l'esito della votazione, reso per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente:

Presenti:	15 consiglieri
Votanti:	15 consiglieri
Astenuti:	-----
Favorevoli:	15 consiglieri
Contrari:	-----

DELIBERA

di istituire una Commissione d'inchiesta ai sensi dell'art. 18 del Regolamento del Consiglio comunale con il compito di analizzare la questione descritta nella proposta di deliberazione allegata e di riferire al Consiglio Comunale entro e non oltre 4 mesi dalla data odierna.

Successivamente,

con separata votazione, unanime e favorevole, resa per alzata di mano, dai 15 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di rendere il presente atto di immediata esecuzione ai sensi dell'art. 134, c. 4, d. lgs. n. 267/2000.

Il Consiglio Comunale

Premesso:

- che le modificazioni sopraggiunte nella normativa regionale che ha consentito l'installazione di numerosi Impianti fotovoltaici Inferiori a 1 MW su terreni agricoli del Territorio Comunale hanno creato una situazione poco chiara in ordine alla tempistica da applicare per valutare la legittimità dei suddetti impianti;
- che a tutt'oggi non risultano pervenute le comunicazioni di entrata in esercizio e di connessione alla rete di alcuni impianti, in aperta violazione di quanto prescritto dalla normativa nazionale, regionale e comunale;
- che, in particolare, numerose sono le violazioni della normativa comunale approvata con D.C.C. n. 34 del 26 luglio 2008;

Ritenuto:

- che occorre far definitiva chiarezza sulle questioni già descritte per un immediato rientro nella legalità di atti e situazioni ad oggi di incerta valutazione;

DELIBERA

1. Di istituire una Commissione di inchiesta ai sensi dell'art. 18 del Regolamento del Consiglio Comunale, o, in subordine, di assegnare alla VA Commissione Consiliare Permanente il compito di analizzare la questione sopra descritta in narrativa e di riferire al Consiglio Comunale entro e non oltre tre mesi dalla data della presente deliberazione.

Punto n. 2: «Determinazioni in ordine alle diverse situazioni nelle quali si trovano gli impianti fotovoltaici installati sul territorio comunale».

PRESIDENTE

Prego.

Consigliere LORETO

Molte questioni le salterò, perché quelle di carattere generale, come tutte le considerazioni ed i ragionamenti che ho fatto sulla cultura del paesaggio, quindi, sull'approccio di tipo culturale alla problematica che è al nostro esame.

Nello stesso tempo, farò qualche distinguo rispetto all'eolico per quanto riguarda l'approccio urbanistico ed anche per quanto riguarda l'approccio al sistema vincolistico che grava sulle zone nelle quali sono stati effettuati gli impianti.

Ora, la situazione è diversa, la formulazione del punto richiesto all'ordine del giorno è, a questo proposito, già anticipatrice del fatto che si tratta di questioni diverse. Per quanto riguarda il fotovoltaico c'è stato uno sforzo, ripeto, l'ho definito prima, affrettato e strumentale di regolamentazione del settore che è sfociato, dopo una decina di riunioni delle due commissioni congiunte quarta e quinta, nella deliberazione n. 34 del 26 luglio. Ma questo sforzo di regolamentazione comunale è rimasto lettera morta per molti aspetti. Io l'ho definito: affrettato e strumentale. Affrettato perché si chiedeva una regolamentazione a 360 gradi, quindi, valida anche per l'eolico e valida anche per le biomasse, poi fu fatto il 30 dicembre o dello stesso anno o dell'anno successivo un altro regolamento. Noi chiedevamo, invece, una regolamentazione generale complessiva. Non fummo ascoltati. Si procedette a testa bassa soltanto nel fotovoltaico. E qualche pensierino l'abbiamo fatto dopo, perché per il fotovoltaico erano arrivati circa 200 richieste di dichiarazioni di inizio di attività. C'era un agronomo di Palagianò che ne aveva presentato per conto di diverse ditte per centinaia e centinaia. Quindi, diciamo, la motivazione della regolamentazione era sacrosanta. Però questo regolamento - che, ripeto, fu preso con il copia ed incolla dal vicino Comune di Ginosa - non è stato rispettato.

Io voglio partire dalle violazioni del regolamento e poi toccare l'argomento della sentenza della Corte Costituzionale n. 119 del 2010. Voglio partire dalle violazioni regolamentari perché qui, la precedente amministrazione ed anche la nuova non stanno facendo il loro dovere. Io, per esempio, vorrei partire dalla violazione più macroscopica che viene consumata, continua ad essere consumata anche adesso.

Per il fotovoltaico al di là del progetto Alerion, il progetto Alerion era, se non ricordo male, per 13 megawatt, insomma era un progetto più grosso, era l'unico che veniva sottoposto alle procedure dell'autorizzazione unica regionale. Perché in base a sciagurate scelte legislative della Regione Puglia nel 2008 all'inizio con la legge di bilancio, quella del 2 febbraio 2008 ed in seguito con la n. 31 del 21 ottobre 2008, veniva praticamente violata la disposizione legislativa nazionale che diceva: per gli impianti superiori a 20 chilowattora o a 60 chilowattora bisognava andare in autorizzazione unica regionale. Invece il Governo Vendola propose al Consiglio Regionale di spostare a 999 chilowattora da 20 a 999, insomma, è un pochino troppo. Ma sarebbe stato anche violazione di legge superare di un chilowattora. Ma questo è il quadro normativo generale. Per cui si poteva andare, secondo la legge regionale, ma non secondo la legge statale, in dichiarazione di inizio attività per la costruzione degli altri impianti per cui c'era richiesta. Arrivarono a stipulare la convenzione a 13 ditte, o meglio, può darsi che siano 10 o 9 che ci sono delle ditte che stipulano più contratti, comunque, ci sono poi 13 convenzioni con semplice DIA.

Ora, questa convenzione che è stata approvata insieme al regolamento il 26 luglio 2008 risulta violata a tutt'oggi, per esempio, nell'articolo 15. All'articolo 15 del regolamento io leggo: «cessione della convenzione da parte del concessionario» torniamo alla questione del comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 31 del 2008, cioè quel comma nel quale è scritto che il richiedente la concessione deve dimostrare di avere la solidità finanziaria, le capacità finanziarie per poter effettuare l'investimento per il quale chiede la concessione. Quindi, norma (io la chiamo) anti sviluppatori, anti facilitatori. L'articolo 15 che in epigrafe reca: «cessione della convenzione da parte del concessionario», recita testualmente così: «poiché la realizzazione del citato impianto comporta investimenti significativi e che, pertanto, potrebbe essere necessario trasferire in capo a terzi i finanziatori e/o altri soggetti, la posizione contrattuale relativa alla convenzione è contemplata la

possibilità di sifatto trasferimento. Fermo restando che tale trasferimento non pregiudicherà, in ogni caso, il diritto del comune a percepire i corrispettivi ad esso dovuti in forza della convenzione e che il terzo designato subentrerà alla società in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi a quest'ultima facenti capo nei confronti del comune stesso». Quindi, già questa prima parte nella quale il regolamento consente di far passare la titolarità di una concessione da una ditta ad un'altra o a terzi finanziatori è una norma che è stata adottata in 26 luglio 2008, qualcuno potrebbe dirmi: il terzo comma dell'articolo 3 della legge 31 del 21 ottobre 2008, quindi, è in contrasto con questa norma. Quindi, questo regolamento andava per lo meno aggiornato. Ma già nella legge 1 del 2 febbraio 2008 c'era la stessa norma. Cioè la legge di bilancio nella quale, in maniera abbastanza surrettizia il legislatore regionale infilò la possibilità di andare con semplice DIA al di sotto di un megawatt. L'articolo 15 continua, quindi, consente questa operazione che la legislazione regionale non consentiva. Continua però così: «a garanzia di tutto quanto previsto nella presente convenzione il comune dovrà intervenire nella suddetta cessione. E l'atto preliminare di cessione e/o di modifica della compagine sociale del titolare della convenzione che dovrà contenere i medesimi impegni verso il comune, dovrà essere trasmessa al comune e ratificata entro 30 giorni dalla ricezione, dal Consiglio Comunale, pena il decadimento della convenzione stessa». Cioè, praticamente, c'è una norma imperativa, esplicita, cioè il cambio di titolarità della proprietà di un determinato impianto deve passare attraverso il Consiglio Comunale che deve dire la sua. Se non avviene ciò la convenzione decade. Quindi, c'è anche la sanzione. Segretario, ci sono 13 convenzioni che sono nulle. Nulle in base all'articolo 15 del regolamento approvato con delibera 34 del Consiglio Comunale in data 26 luglio 2008. Quindi, questa è la prima. Ce ne sono altre. Per brevità e per la palese e fisica dimostrazione della impossibilità di parlare al vento, anche se l'eolico ormai è cosa già passata. Qua si tratta di parlare a nessuno più. Cioè questa è la dimostrazione dei Consigli fatti di mattina. Allora, dicevo, trascurerò di evidenziare, quindi, mi riservo di farlo nella commissione d'inchiesta, tutte le altre violazioni del regolamento che ci sono state, questa è la più macroscopica ed io l'ho evidenziata a parte. Quindi, si trovano in questa situazione ben 13, però devo aggiungere che si trova anche Alerion, perché non è più Alerion titolare del mega impianto quello sottoposto ad autorizzazione unica. E la convenzione con Alerion io non l'ho trovata, l'ho cercata, ho soltanto avuto copia delle 13 con DIA.

Ora, su queste questioni poi si aggiunge la seconda, cioè quella che io ho evidenziato in diverse interrogazioni, cioè il fatto, per esempio, che per la sentenza della Corte Costituzionale e poi in forza del decreto salva DIA a mio modo di vedere, per una lettura delle carte da me fatta, entro il 21 gennaio bisognava che il comune avesse acquisito dalle ditte il certificato di ultimazione dei lavori e l'entrata in esercizio degli impianti. Tutto ciò non è accaduto per tutte le ditte. Per alcune sì, per altre no. Quindi, anche questo è un articolo del regolamento che è stato violato, dovrebbe essere uno dei primi articoli il 4 o il 5, ma, ripeto, mi riservo di farlo poi, se verrà approvata anche una deliberazione analoga a quella per l'eolico in sede di commissione d'inchiesta. Io vorrei soltanto dire che entro il 21 gennaio 2011 al Comune sono arrivate queste certificazioni di ultimazione lavori. Per l'impianto Fatizzone della ditta Solleone srl, però la comunicazione è avvenuta da una ditta che si chiama Cast Paver via Bari 19 Altamura. Quindi, c'è un cambio di proprietà ma nessuno ne ha mai saputo niente. Quindi, nulla per l'articolo 15. Poi, entro il 21 gennaio hanno fatto pervenire il certificato di fine lavori la ditta Suneon 02 della Suneon srl, però la comunicazione è della ditta Solari Italian Investment di Roma. Anche qui c'è un cambio di proprietà. Quindi, all'articolo 15 è scritto diversamente. Poi per la Masseria Catalano è di Lacedonia Provincia di Avellino, la comunicazione di fine lavori è, in effetti, del EIN 2 e non di EIN Lacedonia, due soggetti giuridici diversi. Perché c'è EIN di Lacedonia e EIN 2 di via Mazzini n. 4 Castellaneta. Contrada Givoni EIN di Lacedonia fa la richiesta concessoria, la comunicazione è di EIN 2 di via Mazzini 4 di Castellaneta. Questo entro il 21, quelle che hanno rispetto la tempistica però si trovano in aperta violazione dell'articolo 15 per il fatto che è cambiata la titolarità. Dopo il 21 gennaio 2011 c'è un impianto funzionante nella zona Carabella Fresini della Solar Concept Italia e la comunicazione ci viene dalla ditta IV6 di Agmin di Bolzano fatta dalla Green Energy di Castellaneta o almeno a Castellaneta ha una sede. Poi quella della Masseria Rosario fatta dalla ditta EIN di Lacedonia. Poi Oro Paver e Oro Med quindi, sempre violazione dell'articolo 15, fine lavori del 16 gennaio 2012 e connessione in rete 29 dicembre 2011, comunicazione fatta da Oro Med (Oro Med è una società di Castellaneta), soggetto giuridico diverso da EIN di Lacedonia

Provincia di Avellino. Poi Masseria Catalano Nuova EIN di Lacedonia è la richiedente, la comunicazione è di Oro Med e fine lavori il 16 gennaio 2012.

Ora, su queste questioni in diverse interrogazioni io ho sollevato il problema dello sfioramento della tempistica. Mi è stata inviata una risposta per iscritto ad una delle mie interrogazioni con uno scritto dell'avv. Antonio Pancallo. Io apprezzo il fatto che mi sia stato mandato il documento sotteso alla risposta del Sindaco che non c'era, c'era soltanto la risposta dell'Avvocato. Però io vorrei dire che non mi ha convinto la risposta dell'Avvocato, per il semplice motivo che ignoro la domanda che è stata rivolta all'Avvocato. Perché è buona norma di correttezza e di trasparenza degli atti quando si trasmette per relationem un parere ad un interrogante, un consigliere interrogante, un parere di un legale che si condivide in toto, quindi, si trasmette per relationem il parere, è buona norma che si trasmetta anche la domanda. Perché l'Avvocato ha risposto su delle questioni che non avevo posto nella maniera per la quale c'è stata la risposta.

Ora, io dico che le conclusioni ottimistiche dell'Avvocato non sono condivisibili, per lo meno per il loro dimensionamento, mi sembrano eccessivamente ottimistiche, perché non è stata considerata nella risposta la rilevanza della normativa comunale, cioè la delibera 34 del 2008, perché ci sono violazioni nel procedimento. Per cui le situazioni delle ditte non mi paiono regolari. Quindi, l'Avvocato probabilmente ha avuto una prospettazione dei fatti non corrispondente a quella che è la realtà dei fatti. E non è stata considerata la rilevanza nel procedimento delle varie date delle convenzioni, cioè convenzioni che sono state anche stipulate dopo la sentenza della Corte Costituzionale. Se ne poteva fare a meno. Ormai il diritto si era consolidato in una certa maniera. Continuare a fare convenzioni in data successiva alla Corte Costituzionale, alla sentenza della Corte, mi sembra un altro errore.

Per cui, intanto non si risponde alle precise richieste dell'interrogante con la nota per relationem fatta proprio dal Sindaco, sulla data dell'entrata in esercizio di alcuni impianti. E ci sono molti impianti per i quali la data di entrata in esercizio è ignota, non soltanto a me, anche a voi. Cioè in cartella all'ufficio tecnico non c'è niente. Cioè le ditte hanno addirittura omesso di comunicare la data di entrata in esercizio e la data di ultimazione dei lavori qualche ditta. Poi, non si risponde, addirittura, per alcuni impianti, sulla data di ultimazione dei lavori come dicevo, anche ai fini di un controllo che in base al decreto legislativo 380/2001, articoli 22 e 23. Controllo che il Comune deve effettuare. Ora, se non mi arriva la data di ultimazione dei lavori, questi controlli, cioè la conformità rispetto al progetto, per esempio, la corretta esecuzione dei lavori io non la posso definire, cioè non posso definire la pratica edilizia iniziata con una semplice DIA. Quindi, per tutti questi motivi noi abbiamo ritenuto di presentare questa nostra richiesta di discussione e di deliberazione. Prima, quando dicevo che non risulta rispettato l'articolo 5, era per la polizza fideiussoria, nessuno ha presentato la polizza fideiussoria per garantire il ripristino dei luoghi alla fine dell'esercizio, e cito anche l'articolo 7 della convenzione che obbliga il concessionario a trasmettere al Comune copia del contratto di cessione dell'energia elettrica all'ente gestore della rete ovvero Enel Distribuzione e copia della documentazione rilasciata dall'ufficio tecnico della finanza che attesti la data di inizio della produzione di energia elettrica e copia delle fatture emesse dal concessionario verso l'ente gestore della rete. Anche perché sulla base di questa documentazione, scattano le decorrenze e le entità delle royalties. Quindi è anche un fatto di introiti comunali, ed è importante che abbiano una data certa. Data certa che in base a queste continue violazioni di regolamento noi non abbiamo per quasi tutti gli impianti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Loreto. Volevo fare una proposta, possiamo deliberare trattandosi dello stesso deliberato del punto n.1, quello che abbiamo appena approvato di istituire una commissione, di fare la stessa cosa sia per il punto 2 che per il punto 3 di modo che possiamo chiudere se vogliamo, eventualmente. Mi dice il Segretario di fare due votazioni diverse. Allora, istituiamo, così come al punto primo, una commissione di inchiesta a partire da oggi che ha il compito di esaminare e di eventualmente relazionare...

Consigliere LORETO

Per questo c'è l'urgenza? Questo possiamo spostare di qualche giorno.

SINDACO

L'unica esigenza è che sull'eolico si faccia presto.

Consigliere LORETO

E l'abbiamo chiuso. Questo lo possiamo lasciare a tre mesi.

PRESIDENTE

Anche per il secondo punto? Credo che il terzo punto...

Consigliere LORETO

Il terzo punto è più breve.

SINDACO

Scusate, sul terzo punto, vi dico solo questo perché non voglio dilungarmi, i tempi li facciamo stabilire a Terna. Nel senso che questi massimo a metà settembre stanno qua. Quindi potremmo anche, cioè è inutile prevedere oggi che su Terna ci riuniamo tra tre mesi, perché se quello viene tra 15 giorni, ci riuniamo per Terna, giusto o sto sbagliando?

Consigliere LORETO

Per Terna il ragionamento è molto più semplice. Per Terna io dico la commissione di inchiesta può lavorare in due o tre sedute, cioè non ci vedo grandi difficoltà, per il fotovoltaico sì. Per il fotovoltaico ci sono 13 ditte che hanno violato il regolamento ed Alerion, quello potrebbe accavallarsi sull'eolico, invece di 2 mesi, facciamo tre mesi, c'è un mese in più, facciamo 4 mesi e stiamo tranquilli. Per Terna il problema si fa in due o tre sedute.

PRESIDENTE

Allora, istituire la commissione di inchiesta relativamente al punto 2 a partire da oggi con un termine massimo di 4 mesi, per l'istruttoria della pratica.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato.

PRESIDENTE

Approvato alla unanimità dei presenti. Votiamo per l'immediata esecutività.

Non essendoci richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la immediata esecutività dell'argomento in oggetto segnato, che viene approvata.

PRESIDENTE

Approvata alla unanimità dei presenti.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Carlo NARDULLI

f.to Eugenio DE CARLO

Il sottoscritto Responsabile della pubblicazione, visti gli atti d'Ufficio:

CERTIFICA

ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Comunale, che la presente deliberazione, su conforme attestazione del Messo Comunale, viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo ente dal 17 SET 2013 e per quindici giorni naturali e consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma 1, del D.Lgs. 267/00.
addì 17 SET 2013

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Eugenio DE CARLO

ATTESTA

che la presente deliberazione:

☐ è stata trasmessa in copia alla Prefettura in data _____
(Art. 135, comma 2, D.Lgs. 267/00);

• è esecutiva il 17 SET 2013 perché:

☐ decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione;

☒ dichiarata immediatamente esecutiva (Art. 134 – comma 4° - D. Lgs 267/00)

• è composta da n. _____ allegati.

addì 17 SET 2013

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Eugenio DE CARLO

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Castellaneta, li 17 SET 2013



IL SEGRETARIO GENERALE
Dot. Eugenio DE CARLO